

Cooperazione e una scia di successi

■ Era la fine degli anni 50: l'unica grande azienda della zona aveva chiuso i battenti e gran parte delle famiglie di Cuceglio erano senza lavoro. A suonare la carica fu il parroco del paese, don Luigi Scarpinello, che spronò i coltivatori ad unire le forze: nacque la cantina sociale del Canavese che con le sue etichette (dall'Erbaluce al Canavese Rosso, dal Passito allo Spumante) ora rifornisce 800 negozi e 400 supermercati. In Canavese è una delle tre realtà di cooperazione tra aziende vitivinicole, oltre a Carema e Piverone. Curiosità: il vino conferito in via Montalenghe viene esportato anche negli Stati Uniti, in Cina e nei Paesi dell'ex Unione Sovietica. Un anno fa, durante i Giochi olimpici di Torino, la collaborazione con Gtt per «Ristocolor»: il tram storico sul quale si poteva cenare gustando vini di Cuceglio.

[A. BAL.]